

L'importanza delle ordinazioni di materiale di guerra per l'economia

Autor(en): **Huber, M.R.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **51 (1979)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246491>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

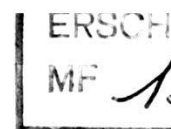
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'importanza delle ordinazioni di materiale di guerra per l'economia



M.R. Huber, direttore dei servizi commerciali dell'Aggruppamento dell'armamento

(Conferenza tenuta in occasione della giornata d'informazione per la commissione militare dei partiti rappresentati in Consiglio federale)

Nelle sue direttive del 21 aprile 1971 per la messa a punto di una politica nazionale dell'armamento, il Consiglio federale sottolinea che la nostra difesa nazionale dipende da una produzione indigena di materiale di guerra.

Con il suo volume di pagamenti annuali di 1150 mio di franchi in media negli ultimi 4 anni (Svizzera ed estero) l'Aggruppamento dell'armamento (GDA) è uno dei centri d'acquisto più grandi della Confederazione ed uno dei datori di lavoro più importanti del nostro paese; ed è confermato non soltanto per portata finanziaria della sua attività, ma anche a causa della molteplicità dei materiali da acquistare. Nel suo insieme il GDA è cliente di più di 5500 imprese artigianali ed industriali in Svizzera ed all'estero. In questi ultimi anni, sono state fatte in media 6000 ordinazioni all'anno.

Dal totale delle spese d'armamento del GDA effettuate negli ultimi 10 anni, 58% sono state appaltate ad imprese di produzione svizzere, 28% a fornitori stranieri ed il 13% alle fabbriche militari federali.

Di conseguenza la maggior parte del materiale è fabbricata negli stabilimenti di produzione svizzera.

Nella ripartizione fra i gruppi economici, la cifra d'affari realizzata nel 1977 si presenta come segue:

Cifre d'affari del 1977 del GDA (reparti militari compresi)

secondo gruppi economici

	Milioni di franchi	%	Numero delle imprese
1. Metalli, macchine e apparecchi	305,6	24,6	2434
2. Tessili	38,1	3,1	369
3. Cuoi e scarpe	29,6	2,4	159
4. Prodotti chimici	9,2	0,7	333
5. Caucciù (senza pneumatici)	5,2	0,4	37
6. Legname	5,4	0,4	163
7. Automobili (pneumatici compresi)	15,6	1,4	171
8. Materie sintetiche	6,2	0,5	106
9. Diversi	22,4	1,8	1034
10. Amministrazioni	79,0	6,4	148
11. Versamenti del GDA restati ai reparti militari	162,0	13,0	
Totale Svizzera	678,5	54,7	4954
Totale estero	560,9	45,3	560
Totale	1239,4	100,0	5514

Risulta da questa statistica che la produzione indigena è di enorme importanza per il sostegno del nostro esercito.

Se ammettiamo una cifra d'affari media di fr. 80.000.— all'anno e per persona occupata, più di 12.000 posti di lavoro svizzeri sono stati assicurati negli ultimi anni nell'ambito degli acquisti di materiale di guerra (costruzioni non comprese).

In tempo di recessione, l'importanza degli acquisti effettuati dalle autorità aumenta ogni giorno. La gara per ottenere degli appalti diventa più dura e gli interessati cercano di ottenere l'aggiudicazione facendo pressione. Nonostante questi interventi le ordinazioni vengono deliberate ovunque è possibile, sulla base di una situazione di concorrenza e facendo nel contempo attenzione a non favorire la lotta di prezzi rovinosa.

In considerazione dell'attuale situazione dell'occupazione, gli aspetti regionali, e parzialmente quelli aventi un legame con la politica sociale, assumono una grande importanza nell'attribuzione delle ordinazioni.

Non bisogna negare che una tale situazione possa influenzare negativamente la politica di acquisti che si basa sui principi dell'economia della libera concorrenza.

In una fase di recessione, si vedono con occhio particolarmente critico gli acquisti importanti effettuati dalla Confederazione all'estero. Nel caso di tali acquisti, i servizi competenti del GDA hanno il compito di studiare le possibilità di una partecipazione dell'industria svizzera, sotto forma, per esempio di fabbricazione sotto licenza o sotto licenza parziale, di coproduzione o di compensazione.

In Svizzera ci si è resi conto che sarebbe illusorio di voler aspirare all'autarchia in materia di armamento. Nella ricerca, lo sviluppo e la fabbricazione in Svizzera, bisogna concentrarsi sui beni, per i quali le capacità particolari dell'economia svizzera sono ben stabiliti. Per il fatto che una utilizzazione continua della capacità non potrebbe essere garantita, la produzione di un'impresa privata per l'esercito svizzero non dovrebbe, in regola generale e vista a lungo termine, sorpassare il 20% della sua cifra d'affari.

La capacità d'armamento dello Stato comprende, con un effettivo di 4800 lavoratori, le sei fabbriche seguenti: le imprese federali delle costruzioni di Thun, la fabbrica federale di munizioni di Thun e Altdorf, la fabbrica federale d'armi di Berna, la fabbrica federale di polvere di Wimmis e la fabbrica federale di aeroplani di Emmen.

Visto come la maggior parte delle ordinazioni fatte alle fabbriche militari sono trasmesse a dei subappaltanti svizzeri (media degli ultimi anni 60%), queste industrie intrattengono delle relazioni molto varie con l'economia privata. Esse assumono il ruolo di industria di montaggio e di imprenditore generale di fronte ai subappaltanti.

In altri tempi alcune imprese producevano del materiale di guerra soprattutto su loro iniziativa e a loro rischio, offrendolo in seguito in concorrenza con altri prodotti svizzeri e stranieri, ed in caso contrario per fabbricarlo in serie per il nostro esercito, una volta concluse le prove. Oggi il GDA preferisce finanziare interamente gli studi e sviluppi e cercare di cooperare fin dall'inizio con l'industria. Scegliendo dei campi nei quali l'industria e le arti e mestieri svizzeri sono molto forti, è possibile realizzare la formazione di settori prioritari ai quali la Svizzera deve aspirare.